

La sanità e la crisi

«Ticket troppo caro prevenzione in calo»

I «nuovi poveri» rinunciano a quella oncologica

Marisa La Penna

Dopo l'allarme lanciato dalla Caritas che ha sottolineato la rinuncia forzata dei «nuovi poveri» all'acquisto di farmaci e il ricorso alle strutture di solidarietà per ottenere i medicinali di cui hanno bisogno, ora scendono in campo i sindacati dei medici di famiglia. Per denunciare la massiccia flessione delle visite di prevenzione oncologica dei loro pazienti. Soprattutto tra chi non usufruisce dell'esonero del ticket. Ne parla Giuseppe Tortora, leader nazionale del Sumai di Medicina generale, il sindacato dei medici di famiglia.



Proposta Il Sumai: «Esami gratuiti per pazienti che hanno familiarità col cancro»

«La prevenzione rappresenta un capitolo troppo importante della nostra vita per essere affidata solo alle iniziative di farmacisti o dei medici di famiglia. Abbiamo pazienti che nella loro storia hanno una anamnesi di familiarità col cancro. Per cui li invitiamo a fare accertamenti, talvolta molto costosi. Ebbene sono in tanti che non possono affrontarli con la dovuta serenità la prevenzione per il costo alto del ticket. E rinunciano, mettendo in pericolo la propria salute», rivela Tortora. E aggiunge Saverio Annunziata, dirigente nazionale dello stesso sindacato: «Si anche in famiglie di ceto medio, con uno stipendio di 1500 euro mensili la spesa del ticket rappresenta un onere alto. Un ticket per una colonoscopia, per intercettare un cancro all'intestino, costa circa sessanta euro. E per famiglie monoreddito anche sborsare questa cifra rappresenta un problema». Questo significa che, per esempio, se malauguratamente chi ha rinunciato a sottoporsi a un esame di questo tipo scopre in ritardo di avere il cancro, non solo rischia la propria vita. Ma ha un costo altissimo, al servizio sanitario la sua cura. A fronte di sessanta euro «risparmiate» dal paziente si rischiano migliaia e migliaia di euro pagate dalla sanità pubblica. Un ciclo di chemioterapia, come è noto, può costare anche oltre i cinquantamila euro.

«In uno dei recenti incontri in Regione - riprende Tortora - ho sottolineato, come sindacato, che la prevenzione deve essere un problema di rilevanza sociale. E deve essere a totale carico della regione. Ho proposto l'assoluta gratuità».

I rappresentanti del Sumai di medicina generale sottolineano poi l'aumento esponenziale di alcuni tipi di cancro. «Nell'uomo c'è un forte incremento di tumori al colon, alla prostata e al polmone. Nella donna è in crescita il tumore alla mammella. E la cosa che più ci preoccupa è l'abbassamento dell'età media.

Al Cto, per esempio si è registrato il sensibile aumento del tumore al polmone in uomini giovani di 25, 30 anni», rivela Giuseppe Tortora. E aggiunge: «Nelle donne tra i trentacinque e i quaranta anni c'è un aumento di casi di cancro alla mammella. Pertanto lanciamo una proposta: per i pazienti a rischio vengano coinvolte unità che vedano partecipi medici di famiglia, che arruolano i pazienti a rischio, specialisti oncologi e radiologi. E attraverso le strutture pubbliche si effettuino screening gratuiti».

«La prevenzione vuol dire risparmio. Un ammalato di tumore costa decine di migliaia di euro alla collettività», dice Saverio Annunziata. E conclude: «Ho pazienti che effettuano chemioterapie in ospedale il cui costo, per ciclo, varia dai cinque ai cinquantamila euro. È un costo sociale che si evita se si fa la prevenzione».

Se prima le difficoltà economiche colpivano le famiglie costringendole a fare a meno di alimenti, di vestiario e di generi di consumo, oggi, dunque, è in difficoltà anche la capacità di procurarsi le medicine. Nell'arco di sette anni, dal 2006 al 2013, il numero di chi si trova in questa situazione ha sfiorato il raddoppio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorse

A causa del ticket molto caro sono in tanti a rinunciare alla prevenzione oncologica. Il sindacato dei medici di famiglia propone esami gratuiti per soggetti a rischio. A lato, Annunziata in basso, Tortora



La denuncia

Del Barone: studi presi d'assalto, rivedere le norme

File negli studi, telefonate a qualsiasi ora del giorno e della notte, nemmeno un giorno di tregua. Lo Smi, il sindacato dei medici italiani parla di «un agosto rovente e di medici di famiglia presi letteralmente d'assalto dagli assistiti che chiedono "prestazioni h24", vale a dire ventiquattro ore su ventiquattro». «Tutta colpa di un passaggio del

nuovo accordo regionale di Medicina generale in Campania che è stato strumentalmente male interpretato e propagandato» dichiara il presidente nazionale del Sindacato medici italiani, Giuseppe Del Barone. E riprende: «L'h24 è una farsa, non si può inserire in un accordo regionale e da qui è nato l'equivoco».

Al tavolo dedicato all'accordo hanno partecipato in rappresentanza dello Smi Salvatore Marotta, Luigi De Lucia e Antonio Pacelli. La norma - spiega Del Barone - deve essere contenuta in una convenzione nazionale che al momento non c'è. Inoltre non ci sono soldi. Siamo una regione in piano di rientro e l'h24 costa.

L'allarme A Napoli e provincia 80mila a rischio ludopatia Presidi nelle Asl

Il fenomeno è all'attenzione del governo, basti pensare che il Dipartimento Politiche Antidroga della presidenza del Consiglio ha dedicato alla ludopatia un lungo capitolo della Relazione sulle dipendenze consegnata poche settimane fa al Parlamento. «Il fenomeno del gioco d'azzardo è in continua crescita - si legge nel rapporto - e in questi anni sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti, come osservabile dall'andamento delle statistiche dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli relative alla quantità di denaro giocato. In parallelo si stanno anche rafforzando le evidenze scientifiche che portano a connotare quanto la pratica del gioco d'azzardo può esitare in sviluppo di forme di vera e propria dipendenza (gioco d'azzardo patologico) o comportamenti a rischio (gioco d'azzardo problematico)». Sempre secondo il report, in Campania risultano oltre 400 i casi di giocatori patologici trattati nel 2012 dalle Asl per risolvere i problemi di dipendenza. Una cifra quasi raddoppiata rispetto al 2011 e destinata ad aumentare nel 2013. A Napoli e dintorni si stimano almeno 80mila giocatori a rischio, tanto che la Regione ha investito 250mila euro per attrezzare meglio le strutture sanitarie nell'accogliamento dei casi di ludopatia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indirizzi utili... Aperti per voi

A cura di Piemme S.p.A. Per informazioni telefonare allo 081.247.3310 - e.mail anna.esposito@piemmeonline.it

ASCENSORI

BONAVOLONTÀ
PRONTO INTERVENTO 24H SU 24H
PROHTOLIFT 081-253322
NAPOLI - NAPOLI BRANCACCIO, V.VO
TEL. 081-418-422 / 081-422-554 / 081-418-479
2012/2013/08/07 - bonavolonta.it

MiVà
ESTETICA

Via Scarlatti, 105 di fronte COIN
APERTI ad AGOSTO
Manicure, Pedicure, Smalto gel, Cerette
081.5789840
www.centroesteticomiva.com

CENTRI ESTETICI

ALLA SAS
VIOLETTA
Via Bernini, 25 - 2° Piano
APERTI TUTTO AGOSTO
081.556.51.41
www.allavioioletta.it

GOMMISTI
VARISSIMARE
Specialista AUTO, MOTO e FUORISTRADA
controllo gratuito per chi parte in vacanza
Si accettano tutte le carte di credito
APERTI AD AGOSTO
Napoli Via S. Biscardi
Tel. 081.7500006
angolo carcere Poggioreale (ad. TRIBUNALE)

ESTETICA
ESTETICA MEDICA
LAMPADA ABBRONZANTE
PARRUCCHIERE

PARRUCCHIERI

NAPOLI VOMERO
I FERRARA
Via E. Mattei 57/B
Tel. 081-5543471
Aperto Lunedì 12 x 19
Da Giovedì 9:00-18:30
Sabato chiuso 13:30
Chiuso dal 15/19 Agosto

NAPOLI CENTRO
CHD CERELLA
Via E. Mattei 7
(Angolo Piazza Corrali)
Tel. 081-5516849
Da Giovedì 9:00-19:00

CAD SALON
OPERTI PER FERIE
081-5516849



Indirizzi utili... Aperti per voi

A cura di Piemme S.p.A. Per informazioni telefonare allo 081.247.3310 - e.mail anna.esposito@piemmeonline.it

